

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Organismo Nazionale di Coordinamento

Proposta di ricerca su:

Quarto rapporto sugli indici di inserimento territoriale degli immigrati

- Soggetto affidatario: Caritas italiana/Dossier statistico immigrazione
- Tempo di esecuzione: fino al 31 dicembre 2005
- Corrispettivo: 40.000,00 euro

Assemblea, 24 febbraio 2005

Quarto rapporto sugli indici di inserimento territoriale degli immigrati

Progetto di ricerca proposto
da Caritas Italiana/Dossier Statistico Immigrazione
all'ONC/CNEL

Il terzo rapporto sugli indici di inserimento territoriale degli immigrati ha costituito un notevole passo in avanti nello studio dell'integrazione degli immigrati per due fondamentali motivi:

1. ha perfezionato le metodologie di misurazione dei dati, passando dal semplice livello espositivo alla costruzione di un modello vero e proprio;
2. ha consentito, grazie alla pubblicazione dei risultati su internet e su supporto cartaceo, una diffusione capace di coinvolgere operatori, funzionari pubblici e studiosi della materia, i quali stanno citando con frequenza la ricerca del CNEL e fornendo, all'occorrenza, anche suggerimenti per un suo ulteriore sviluppo.

In una visione ordinata delle cose le tappe positive, i risultati positivi devono servire ad incentivare gli approfondimenti in un settore che costituirà sempre più l'anima della politica migratoria e servirà da base ai decisori pubblici.

Il Quarto Rapporto, che proponiamo all'approvazione, sarà ovviamente più completo e più perfezionato.

Della precedente impostazione rimane senz'altro salva la metodologia di individuare tra i numerosi dati statistici disponibili quelli che possono fungere da indicatori e, quindi, di accorparli in indici per affinità della materia.

Verranno quindi riproposti gli indici di polarizzazione o consistenza, di stabilità sociale e di inserimento lavorativo. Grazie all'ampliamento degli archivi dati, sarà possibile prevedere un ulteriore indice lavorativo imperniato sulle tipologie settoriali, ripartito non solo per grandi settori (agricoltura, industria, servizi) ma anche per comparti produttivi (ad esempio, edilizia, commercio, trasporti ecc.) sì da evidenziare meglio le peculiari esigenze territoriali di manodopera aggiuntiva.

Per la prima volta si tenterà di costruire anche una sorta di indice di "etnointegrazione" e cioè di individuare, relativamente ad alcuni significativi indicatori di inserimento, quali variazioni si determinino per i più grandi gruppi nazionali.

Verrà riproposto anche l'indice complessivo di integrazione territoriale, che è costituito dalla sommatoria degli indici parziali, in quanto molto utile per stimolare il dibattito; verrà ripetuto anche il piacevole capitolo dedicato a raccogliere i quadri sui diversi contesti regionali, sottolineando gli aspetti più caratteristici.

Poiché il livello regionale è spesso la somma di situazioni disomogenee per la prima volta verranno predisposti degli indici di inserimento anche per le province più significative per numero di immigrati: ad esempio poter confrontare direttamente il grado di integrazione tra Milano e Roma o tra Torino e Napoli è un obiettivo al quale si pensa di arrivare.

Da ultimo va osservato che l'introduzione metodologica sull'utilizzo corretto dei dati e l'utilizzo di questi in scale di misurazione potranno essere ulteriormente perfezionati, anche sulla base della specifica bibliografia europea che nel frattempo è stata raccolta, mentre resterà salvo l'impegno — da considerare essenziale in un rapporto di questo tipo — a predisporre cartine e grafici e a prevedere alcune messe a punto statistiche su alcuni nodi problematici dell'integrazione.

Pensiamo, pertanto, che il questo Quarto Rapporto CNEL sull'integrazione possa essere, come è nell'auspicio di tanti che si occupano di immigrazione, un sussidio desiderato e utile.

L'importo destinato al finanziamento del progetto è di 40.000 euro, incluse tutte le spese accessorie, con una riduzione del 20% rispetto all'importo pattuito lo scorso anno.